

# I GUARITI DI GHIAIE

a cura di Alberto Lombardoni

prima parte

## IL COMPLESSO MIRACOLOSO DI GHIAIE FU IGNORATO

Nella storia dei fatti di Ghiaie di Bonate, le negazioni estorte alla piccola Adelaide Roncalli, furono parte determinante per la non approvazione delle apparizioni del maggio 1944. Nessun valore fu invece attribuito alle numerosissime riaffermazioni fatte spontaneamente dalla bambina lontano dalle pressioni psicologiche, minacce e ricatti. Adelaide fu bollata come bugiarda. Le autorità ecclesiastiche bergamasche decisero che le apparizioni non erano sufficientemente comprovate e, dietro consiglio di mons. Ottaviani del Sant'Uffizio, ritennero che era completamente inutile perdere tempo a esaminare le centinaia di guarigioni e i sei fenomeni solari. Il complesso miracoloso di Ghiaie fu praticamente ignorato.

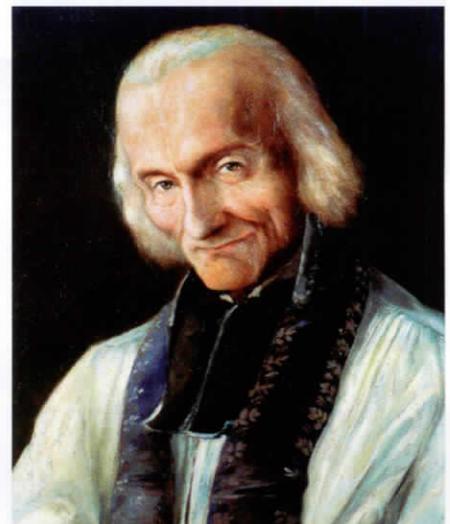
Non fu così per le apparizioni di La Salette. Nel settembre del 1850 Massimino Giraud, uno dei veggenti, fu interrogato e trattato con durezza dall'incredulo e autoritario Abbé Antoine Raymond (vice-parroco di Ars) e dal santo curato d'Ars Jean-Marie Vianney. Deluso e stordito dalle tante obiezioni sollevate, Massimino, negò di aver visto la Madonna.

Se in quel momento il vescovo di Grenoble mons. Philibert de Bruillard fosse stato malaccorto e avesse chiamato Massimino a deporre davanti a un Tribunale, molto probabilmente il povero veggente di La Salette, avrebbe senz'altro ribadito la sua negazione (come invece avverrà più tardi a Bergamo con la piccola Adelaide Roncalli per i fatti di Ghiaie). Ma il vescovo Bruillard non commise quell'errore. I miracoli avvenuti in loco, l'accorrere spontaneo e immenso di fedeli a La Salette, furono gli elementi essenziali e determinanti che lo convinsero dell'autenticità delle apparizioni ai due pastorelli Melania e Massimino.

Anche Caterina Labouré, negò davanti all'arcivescovo di Parigi di aver visto, nel 1830, la Madonna che le aveva rivelato la Medaglia Miracolosa, come aveva invece ripetutamente affermato al suo confessore. Ma i fatti miracolosi dovuti alla



Massimino Giraud e Melania Calvat, i due veggenti de La Salette



Jean-Marie-Baptiste Vianney, il santo curato d'Ars



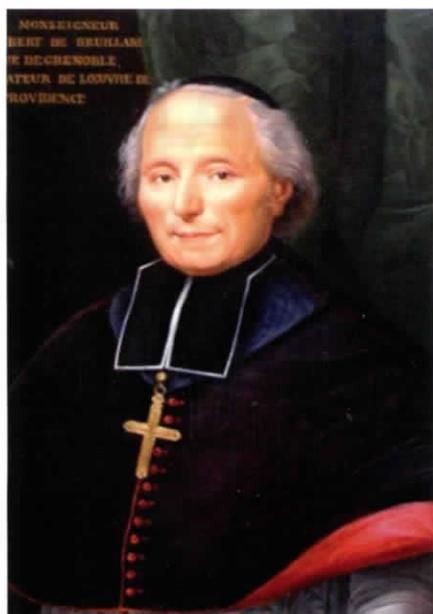
La statua di Nostra Signora de La Salette con i due pastorelli

Medaglia Miracolosa, furono ritenuti sufficienti per decretare l'autenticità dell'apparizione della Madonna a Caterina Labouré, che poi fu proclamata beata e santa. Come vedete due pesi e due misure!

## BASTAVA L'ESAME DEI FATTI MIRACOLOSI

Prima del processo ecclesiastico del 1947 ai fatti di Ghiaie, l'avvocato difensore di Adelaide Roncalli, mons. Angelo Bramini

volle sentire l'illustre parere di mons. Giovanni Della Cioppa, avvocato della Sacra Congregazione dei Riti in Vaticano. Mons. Della Cioppa rispose che fu un grave errore inquisire la bambina perché, per la sua età, non era capace né moralmente, né giuridicamente di giurare e di deporre. Per lui, né le negazioni, né le riaffermazioni di Adelaide, avevano valore alcuno. E il fatto non doveva sorprendere perché si erano verificati fatti simili anche



Mons. Philibert de Bruillard, l'allora vescovo di Grenoble



L'assistenza medica sul luogo delle apparizioni a fine maggio 1944

geriva anche di far tacere qualsiasi oppositore autorevole delle apparizioni e, per primo, l'inquisitore don Luigi Cortesi.

Il parere di mons. Della Cioppa suscitò molto sdegno tra i curiali bergamaschi che non gradirono l'ingerenza di un esperto vaticano perché sconvolgeva la loro strana teoria del "premio alla fede" secondo la quale un miracolo sul luogo delle apparizioni, anche se avvenuto durante le apparizioni stesse, non provava minimamente l'autenticità delle apparizioni.

Eppure sarebbe bastato esaminare attentamente le centinaia di testimonianze documentate, i diari dei sacerdoti di Ghiaie, le dichiarazioni dei medici presenti sul luogo delle apparizioni per rendersi conto della grandiosità di quegli eventi. **Mai, nella storia delle apparizioni mariane si erano riscontrate così tante guarigioni fisiche e spirituali come quelle avvenute a Ghiaie di Bonate.**



Una donna appena miracolata ritorna dal luogo delle apparizioni

nella vita di Santi che avevano avuto delle rivelazioni indubbiamente autentiche.

**Mons. Della Cioppa riteneva che le indagini da fare dovevano rivolgersi esclusivamente al complesso presumibilmente miracoloso collegato con i fatti di Ghiaie (guarigioni, fenomeni solari, ecc.) intorno al quale si doveva fare l'esame scientifico e canonico in modo semplice e lineare.** E sarebbe bastato che tra le guarigioni si riscontrasse qualche caso o anche uno solo veramente miracoloso, per ritenere che effettivamente nel maggio 1944 a Ghiaie di Bonate era avvenuta una manifestazione di ordine e carattere soprannaturale. Secondo lui, gli inquirenti dovevano sospendere immediatamente ogni attività d'indagine sulla bambina e sui fatti, e dovevano concentrarsi esclusivamente su quell'imponente complesso miracoloso. Della Cioppa sug-

### LE MIE RICERCHE CONTINUANO

Da due anni ho concentrato le mie ricerche sui casi di guarigione, cercando di documentarne il maggior numero possibile e scrivere la storia di ogni miracolato. Il tempo però è tiranno perché quasi tutti i testimoni e i miracolati dell'epoca sono scomparsi e non è facile rintracciare qualche parente stretto. Non potendo accedere agli incartamenti depositati nella Curia di Bergamo e nella Parrocchia di Ghiaie di Bonate, non so quale sia il grado di completezza di ogni dossier e se durante gli anni qualcuno ha fatto degli accertamenti per verificare la continuità delle guarigioni più significative. Temo però che nulla sia stato fatto.

Confrontando con pazienza le testimonianze, le pubblicazioni e i diari dei sacerdoti presenti a Ghiaie, ho potuto stendere la lista delle guarigioni, in ordine

cronologico, avvenute nel 1944. Si tratta di un primo elenco nel quale ho incluso soltanto i miracolati per i quali erano chiare le generalità. Non ho inserito i casi nei quali i dati anagrafici delle persone non erano completi perché riportati nei documenti (non si sa perché) soltanto con le iniziali del nome e del cognome. Le ricerche sono in corso per individuare gli interessati.

Dopo aver pubblicato in questi ultimi mesi le storie più eclatanti e meglio documentate dei miracolati di Ghiaie, oggi, farò una breve sintesi delle prime guarigioni avvenute nel maggio 1944, durante il periodo delle tredici apparizioni. Sul numero del prossimo mese, invece, pubblicherò le restanti guarigioni avvenute durante le apparizioni e l'elenco di quelle verificatesi dopo la fine di esse. E sono tante!

### IL PRIMO CASO DI GUARIGIONE

Secondo la documentazione in mio possesso, la prima guarigione accertata a Ghiaie di Bonate, è avvenuta il 15 maggio 1944, durante la terza apparizione. È quella di Mario Previtali, residente a Bonate Sotto, a pochi chilometri dalla frazione Torchio di Ghiaie di Bonate. In paese, era corsa voce che la Madonna stava apparendo dal 13 maggio 1944 a una bambina del luogo.

Mario aveva allora 40 anni ed era affetto, da 19 anni, da una grave forma di epilessia con frequenti crisi. Era in cura da molto tempo dal dott. Castelli di Bonate Sotto e dal prof. Muggia del manicomio di Bergamo, ma non aveva ottenuto alcun risultato; anzi era stato addirittura dichiarato inguaribile. Aveva lavorato per dieci anni presso la ditta Andreoli di Pianico in qualità di manovale, fino al 1937 quando era stato lasciato a casa dal lavoro a causa della sua malattia e gli avevano anche attribuito una pensione di invalidità. Il 4 maggio 1944, era stato ancora colpito da una forte crisi epilettica. Una decina di giorni dopo, avendo saputo che alle Ghiaie era apparsa la Madonna, gli venne il desiderio di recarvisi per chiedere la grazia della guarigione.

Era la sera del 15 maggio 1944, terzo giorno delle apparizioni ad Adelaide Roncalli. Mario si recò alla frazione Torchio e poté facilmente parlare alla bambina che si stava recando all'appuntamento con la Madonna. Adelaide era accompagnata da due amichette, Giulia Marcolini e Itala Corna. A una certa distanza, c'era un centinaio di curiosi accorsi sul posto. Mario raccomandò alla piccola di supplicare la

Vergine di concedergli la grazia. Quella sera apparve la Sacra Famiglia e la Madonna, rispondendo alla richiesta di alcune grazie, disse alla bambina che per avere i figli guariti bisognava fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Aggiunse che la guerra sarebbe finita tra due mesi se gli uomini avessero fatto penitenza, altrimenti ci sarebbero voluti poco meno di due anni.

Mario pregò con molto fervore. Mentre era ancora in corso l'apparizione, egli domandò alla bambina se aveva chiesto la grazia alla Madonna. Adelaide fece un segno di approvazione con la testa.

Quella sera fu esaudito e la guarigione fu istantanea. Da allora non soffrì più di epilessia, nemmeno al sopraggiungere di gravi disgrazie come avveniva prima della guarigione.

Dal 15 maggio in avanti, fu presente a tutte le visioni. In seguito, venne interrogato dal parroco di Ghiaie e il 14 maggio 1947 rilasciò la sua testimonianza scritta confermando che da allora non aveva più avuto alcun disturbo e che l'epilessia era scomparsa.

#### UN SUSSEGUIRSI DI GUARIGIONI

**Mercoledì 17 maggio 1944: Cisana Luigina**, di Locate (BG), soffriva di continue perdite di sangue. Pregò intensamente la Madonna che la guarì e con il tempo Luigina si fece suora.

**Sabato 20 maggio 1944: Previtali Olimpia**, di Paderno d'Adda (CO), guarì improvvisamente da una paralisi che la torturava da quattro anni.

**Domenica 21 maggio 1944: Crippa Rodolfa**, di San Fermo della Battaglia (CO), ammalata da 10 anni con fortissimi dolori allo stomaco, alla colonna vertebrale e agli arti, era costretta a letto. Quel giorno, nel corso del rosario in onore della Madonna di Ghiaie recitato in casa sua da colleghe e bambini, Rodolfa si sollevò dal letto senza più alcun dolore. Era improvvisamente guarita. **Ratti Carola**, di anni 66, affetta da due anni da artrite, si recò a pregare a Ghiaie di Bonate proprio quella domenica. Ottenne subito un miglioramento e guarì inspiegabilmente in pochi giorni.

**Domenica 28 maggio 1944: Marchesi Angela**, di San Paolo d'Argon (BG), guarì completamente da un complesso di acciacchi che la tormentavano da 13 anni.

**Ravasi Irene**, di anni 32, proveniente da Cederna (MB), ottenne la grazia della guarigione da spondilite tubercolare, poliserolite e colecistite. **Tonelli Caterina**,



Centinaia di migliaia di persone attendono l'arrivo di Adelaide Roncalli

di Travagliato (BS), guarì immediatamente da artrite e formicolio alla gamba destra che la tormentavano. **Zini Maria**, di Milano, guarì da disturbi alla vista sul luogo delle apparizioni.

**Villa Anna in Biella**, di anni 29, da Casatenovo (MB), gravemente ammalata dal 1938, guarì miracolosamente dal morbo di Pott nel recinto delle apparizioni, dopo essersi seduta sul masso dov'era salita la veggente durante l'apparizione.

**Lunedì 29 maggio 1944: Fumagalli Maria**, di anni 40, proveniente da Busnago (MB), guarì totalmente da continui forti dolori allo stomaco e alla testa che non le lasciavano tregua. **Sangalli Carlo**, di Busto Arsizio (VA), guarì improvvisamente dal morbo di Pott sul luogo delle apparizioni.

**Martedì 30 maggio 1944: Beccarelli Carlo**, di anni 37, residente a Rovetta (BG) aveva una frattura del collo anatomico del femore sinistro dal novembre 1942. Non aveva ottenuto risultati dalle cure. Dopo essere stato portato nel recinto delle apparizioni, sentì un miglioramento e il giorno dopo lasciò le stampelle. La guarigione fu progressiva. **Cazzani Giuseppe**, di anni 14, proveniente da Milano, ottenne la guarigione istantanea da spondilite. **Colli Letizia**, di Seregno (MB), affetta dal morbo di Pott sotto-occipitale dal 1943, fu portata con autolettiga a Ghiaie di Bonate. Pregò intensamente nel recinto degli ammalati e ottenne subito la grazia della guarigione. Ho trovato un cenno su questa guarigione anche nel diario di mons. Bernareggi. Alla data 30 maggio 1944, il vescovo scrive: "Don Sala



La piccola Adelaide Roncalli in estasi il 31 maggio 1944

*mi telefona alle 20 c. dandomi una breve relazione della serata. Più tardi mi telefona ancora per dirmi che i dottori Zonca, Borroni e suo fratello erano appena tornati dalle Ghiaie, dove avevano constatato un'altra guarigione del morbo di Pott". Polli Luigina*, guarì istantaneamente di spondiloartrite lombare sacrale mentre pregava intensamente nel recinto durante l'apparizione. **Suor V. delle Suore del sacro Cuore**, di anni 30, proveniente da Brentana (MB), guarì improvvisamente da febbre melitense, peritonite cronica ed enterocolite.